

QUARTETTO VERTAVO

AREZZO

ENTE FILARMONICO
ITALIANO

TEATRO PIETRO ARETINO

6 - 9 Novembre 2007



Nel segno di Grieg una settimana di grandi eventi

FRANCESCO ERMINI POLACCI

I PROGRAMMA

L. van BEETHOVEN
Quartetto op. 18 n. 3

P. NORGDARD
Quartetto n. 8

E. GRIEG
Quartetto in sol min op. 27

II PROGRAMMA

E. GRIEG
Quartetto in fa maggiore

W. A. MOZART
Quartetto K 575

J. SIBELIUS
Quartetto Voces intimae

Una settimana densa di iniziative, tutte dedicate al fascino della cultura musicale scandinava, ha dato il via ai «Grandi Appuntamenti della Musica». In Italia, nessun altro si è preoccupato di ricordare in maniera così organica il centenario della morte di Edvard Grieg, che pur è compositore tutt'altro che sconosciuto al pubblico e al mercato discografico: e ad Arezzo, grazie all'Ente Filarmonico Italiano, si è così tenuto il simposio di studio «Folletti, fate e apparizioni. Grieg e la cultura nordica», è stato presentato il volume di Ferdinando Abbri «Mondo nordico e cultura toscana nel Settecento», e di Grieg si sono ascoltate le tre «Sonate per violino e pianoforte» (affidate ad un coppia di primo piano come quella formata da Domenico Nordio e Mikhail Lidsky), il «Quartetto in sol minore op. 27» e l'incompiuto «Quartetto in fa maggiore», questi affidati per l'occasione al Quartetto Vertavo, smagliante formazione tutta declinata al femminile, giovani e agguerrite musiciste che pur vantano già una ventina d'anni di esperienze e di successi. Mentre d'intorno altri giovani concertisti, dei conservatori e dei corsi di perfezionamento organizzati per la ricorrenza, erano i protagonisti di una vera e propria festa musicale per Grieg. Ma il Quartetto Verta-

vo, nel corso delle due serate al Teatro Pietro Aretino, ha reso anche omaggio al compositore danese Per Norgard, autore delle musiche per il capolavoro cinematografico «Il Pranzo di Babette» di Gabriel Axel, presentando il «Quartetto n. 8» del 1997. Nel concerto conclusivo, le quattro musiciste del Vertavo hanno dimostrato la loro completezza di interpreti, abbinando a Grieg (il torso del «Quartetto in fa minore»), il Mozart della maturità (il «Quartetto KV 575») e un rarissimo Sibelius (il «Quartetto op. 56», conosciuto con l'appellativo di «Voces intimae»), ad arricchire ulteriormente l'omaggio alla musica del nord Europa. Programma eterogeneo, che ha ben evidenziato la disciplina e l'intesa che unisce le quattro norvegesi, facendo apprezzare la qualità di uno stile interpretativo sempre luminoso, spigliato e diretto. Abbiamo così ascoltato i due tempi del Quartetto di Grieg respirati con spontaneità e una delicata attenzione nel ricreare le giuste atmosfere evocative, un Mozart sostanzialmente corretto perché fatto di lindore classico e di equilibri, anche se faceva avvertire la mancanza di quel tenero lirismo che è la chiave più felice per entrare in quel mondo. Ma il meglio di sé il Quartetto Vertavo l'ha dato in Sibelius, restituito con piglio scattante, sonorità radiose, un'intensità e una coesione che hanno fatto pienamente apprezzare il significato di una pagina ingiustamente trascurata dalle programmazioni.